

LA SCOPERTA Il libro di Antonio Gurrado basato su lettere inedite a papi, cardinali e teologi

Voltaire, vedi alla voce «cattolico»

L'altra faccia dell'autore del «Dizionario filosofico». Che pacchia essere allo stesso tempo libertino e ardente fedele

Camillo Langone

Eccomi volterriano. Come può un cattolico praticante quale io sono ammirare il filosofo che tanto scrisse contro la religione? Può benissimo farlo, se ha letto *Voltaire cattolico* (Lindau, pagg. 192, euro 17) in cui Antonio Gurrado quasi ribalta l'immagine del grande illuminista. Non con una nuova interpretazione ma con nuovi materiali: fatti, quindi, e non opinioni. In questo volume, per la prima volta vengono raccolte le let-

CULTURA E PREGHIERA
In italiano si rivolge a Benedetto XIV lodando i «litterati» pontefici

tere scritte da Voltaire in italiano e sono tante quelle devotamente rivolte a papi, cardinali, monaci, teologi e preti vari. Gurrado ha lavorato a Oxford presso la Voltaire Foundation (il cui direttore firmò la prefazione: un sigillo scientifico) ed è riuscito a mettere le mani su lettere che impongono di riscrivere intere voci enciclopediche e di ripensare un personaggio tanto conosciuto quanto equivocato, più famoso per quello che non ha detto che per quello che ha detto davvero.

«Disapprovo ciò che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo»: bellissima frase che tutti ricollegano a Voltaire, peccato solo che Voltaire mai la pronunciò e mai la scrisse, nemmeno in altra forma. «Io sono un buon cittadino e un vero Cattolico»; «un buon Cattolico come me»; «sono nato Francese e Cattolico, e vivo in un paese protestante devo esacerbare il mio zelo per la patria e il mio rispetto per la religione»: affermazioni che non fanno certo venire in mente l'autore del *Dizionario filosofico* ma che proprio da lui furono vergate e firmate (la terza durante il soggiorno nella calvinista Ginevra dove ebbe modo di verificare che la deprecata intolleranza cattolica era poca cosa rispetto all'intolleranza non cattolica).

Il carteggio con Benedetto XIV è notevolissimo. Fra i due corre, a dispetto di tutto, un'evidente stima reciproca. Il filosofo si rivolge al Papa chiamandolo «Beatissimo padre» e, nel suo pessimo italiano, «capo della vera religione», dichiarandosi umilmente «un de' più infimi fedeli». Nella terza lettera si sbilancia, abbastanza sorprendentemente per chi sappia i trascorsi,

a favore dell'istituzione ecclesiastica: «Tra i litterati Monarchi, i più dotti furono sempre i sommi pontefici». Benedetto cambia con lodi non formali e non dovute che scandalizzarono i giansenisti (ogni epoca ha i suoi papisti più papisti del Papa) spingendoli a porre, sulla loro gazzetta, una domanda di tono sedevacantista: «C'è ancora della fede sulla terra?». Voltaire dedica al Papa la tragedia *Maometto* il cui protagonista definisce «fondatore d'una falsa e barbara setta», «falso profeta» e via con quella che gli intolleranti di oggi chiamerebbero islamofobia. Grazie al *Maometto*, al carteggio papista e ad altre veloci letture a cui *Voltaire cattolico* mi ha spinto, presumo di capire che in Voltaire non ci fosse avversione verso la religione ma verso il fanatismo, non verso il cattolicesimo ma verso il clericalismo. Sono cose molto diverse, credo.

E non lo si accusi di essere un voltagabbana. I suoi testi più discordi sul tema della fede non sono stati scritti in periodi diversi ma contemporaneamente.



PRE-RIVOLUZIONARIO
Voltaire (1694-1778) in uno dei ritratti della serie realizzata nell'atelier di Nicolas de Largillière

Non era nemmeno un doppiogiochista per motivi d'interesse: i complimenti a papi e cardinali poteva risparmiarseli, non gliene veniva niente. Casmai è il contrario, è l'anticlericalismo a indurre il sospetto di opportunismo: Gurrado, nell'introduzione, fa notare come Voltaire si scagli contro il potere temporale precisamente quando questo entra in conflitto col potere reale. Per una questione di tasse, fra l'altro. La libertà religiosa non c'entrava nulla, c'entrava il bisogno di quattrini della monarchia a cui Voltaire era legatissimo. La rivoluzione francese arrolò il suo cadavere facendone una specie di precursore ma colui che si firmava con fierezza «gentiluomo di camera del re»

fu il più monarchico e il più anti-parlamentare dei filosofi illuministi. La sua sincerità è provata dal fatto che non cambia versione nemmeno quando gli farebbe comodo: «Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza» non lo scrive al Papa bensì a un amico protestante che di sicuro avrebbe fatto a meno.

Nella sua tenuta, Voltaire finanziò la costruzione di una bella chiesa dove ogni tanto faceva la comunione, suscitando parecchie perplessità: come una Vladimir Luxuria dei suoi tempi. Morì vecchio nel suo letto dopo

SICURO APPRODO
«Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza», scrive a un amico protestante

avere pubblicato un'infinità di libri di successo e per questo lo invidio, e per il suo coraggio nello sfidare le accuse di leggerezza e incoerenza. Se ne andò appena in tempo perché poco dopo, nella stessa Parigi, arrivarono i giacobini con quel loro maledetto manicheismo (o di qua o di là, senza sfumature, senza la complessità della realtà) che rispuntò oggi nella forma di un politicamente corretto sempre più arcigno e censore. *Voltaire cattolico* descrive il lato devoto di un uomo che si concesse il privilegio di essere tutto, beato lui.

⇒ **Biopolitica** Il saggio di Possenti

Il corpo è mio e lo gestisco io (non lo Stato)

Non è la vita a essere indisponibile ma la persona a essere inviolabile

Luca Negri

Negli anni '30 del Novecento, Aldous Huxley profetizzò in un fortunato romanzo distopico «il mondo nuovo», dominato dall'eugenetica totalitaria. Ed è proprio con un richiamo ad Huxley che Vittorio Possenti apre il saggio *La rivoluzione biopolitica* (Lindau, pagg. 219, euro 23), per metterci in guardia contro «la fatale alleanza tra materialismo e tecnica». Possenti parla con cognizione di causa: è membro del Comitato Nazionale per la Bioetica ed ha già scritto diversi testi sull'argomento. Se «la storia precipita a valanga» e tutto ciò che pare possibile tecnicamente diventa lecito ed obbligatorio, Possenti ci ricorda che «la tecnica è un progetto umano» e «non un destino che provenga da fuori». L'uomo è chiamato a dominarla, non ad accettarla passivamente.

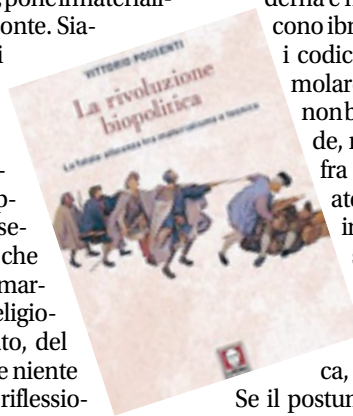
Uno «pseudoumanesimo libertario»,

anche pseudolibertario aggiungeremo noi, dato che si tratta di una libertà condizionata dalla tecnica e non conquistata in tutta coscienza, pone il materialismo come unico orizzonte. Siamo solo corpi, sudditi di una «somatocrazia», di una tirannia della nostra dimensione fisica. Abbiamo deciso, senza meditare troppo in merito, di non essere anche anima, meno che mai spirito. Colpa della marginalizzazione della religione alla sfera del privato, del pregiudizio laicista che niente si possa imparare dalla riflessione metafisica che andrebbe relegata nell'alto dei cieli o ben chiusa nella coscienza dell'uomo. Ma anche colpa, forse ancor più grande, delle istituzioni religiose, dell'affievolirsi «del fermento

inspirante ed elevato del cristianesimo». Perché l'abbattimento della frontiera fra uomo e animale, nell'ideologia postmoderna e nei laboratori che producono ibridi e chimere giostrando i codici genetici, dovrebbe stimolare repliche convincenti, non basate sui soli dogmi di fede, non degenerare a duello fra fideismi di credenti ed atei. La posta in gioco non è infatti il destino della Chiesa o dell'etica cattolica, ma l'idea dell'uomo tramandata anche dalla tradizione classica, da Platone ed Aristotele.

Se il postumano, il transumano, lo sfrenato impulso prometeico pretendono di superare le colonne d'Ercole della nostra costituzione, è urgente ribadire che «la vita non è un epifenomeno» dell'industria medica, della politica o dello

Stato «ma anteriore a essi». Il fatto che molti lo abbiano dimenticato segnala la crisi del progetto illuminista, la vittoria di Pirro della ragione sopraffatta dai suoi risultati. Solo il ritorno ad una vera filosofia, vero amore del sapere, ad una rinnovata sapienza e rinnovato amore per l'umano, possono dire la loro su questioni gravi come i diritti dell'embrione, le unioni omosessuali, la fecondazione artificiale eterologa, il diritto o meno all'eutanasia. Tutti aspetti sviscerati da Possenti con acume e senza dogmatismi o sventolii di bandiera (ad esempio, critica il ddl Calabrò perché è «importante che lo Stato non diventi monopolista etico» e perché «l'assunto che la propria vitalità sia per il soggetto completamente indisponibile sembra infondato»). Se poi i laicisti non vogliono più sentir parlare dell'uomo come lo vedeva Pico della Mirandola, ovvero microcosmo del macrocosmo divino e non solo aggregato d'atomi, almeno tengano presente che «non è la vita ad essere indisponibile, ma la persona ad essere inviolabile».



CLASS TV	Class TV	Dig.terr.27 Tivù Sat 30	CBS CBS	Sky 507 Cubo Vision web tv - IPTV	Horse TV	Sky 221 Tivù Sat 55	Moda	Sky 180 Tivù Sat 56	Class LIFE CHANNEL	Cubo Vision Web Tv IPTV																																					
7.00 Primo Tempo News Attualità	16.00 TG Giorno Notiziario TG Sport Notiziario sportivo	7.00 Caffè Affari Rubrica	17.00 Alert Mercati "Ospite A. Tognoli (Integrae SIM)" Attualità	8.00 Class Horse TG Notiziario	19.30 Saddle Up - Il mondo in sella "Un'esperienza in sella nel selvaggio Nord America"	8.30 Full Fashion Designer Le sfilate dei grandi stilisti	21.00 Milano Models Il docu-reality sulla moda e sulla vita delle modelle	9.00 Primo Tempo Attualità	16.30 Prometeo Attualità Punto e a Capo Att.	9.00 Alert Mercati Attualità Trading Room Rub.	17.30 Linea Mercati Pomeriggio Rubrica	11.30 Fashion Dream Documenti	22.30 Hair Secret	10.25 Il TG della Conve-nienza Attualità	17.05 Film Crimini&Com-ploti Ricercati: ufficialmente morti - Aventura (Usa 1987). Di Walter Hill, con Nick Nolte, Powers Boothe	10.05 Forex Update Attualità	18.00 Report - Il TG della Finanza "Ospite A. Curi (Anthilia C.P.)" Attualità	9.30 Special Class: I Campionati Italiani di Pony Dal Centro Ippico di Cervia Evento Class Horse Tv Live "Il mondo del cavallo a 360 gradi" Rubrica	20.00 Vet Check "Il benessere del cavallo" Rubrica	11.30 Breakout	14.30 Full Fashion Designer Le sfilate dei grandi stilisti	15.30 Models New York Il reality della moda	18.00 Ladies	20.00 Breakout	10.50 Law & Order Telefilm. con Sam Waterston, Jerry Orbach	20.50 Film Crimini&Com-ploti Ricercati: ufficialmente morti - Aventura (Usa 1987). Di Walter Hill, con Nick Nolte, Powers Boothe	12.10 Analisi Tecnica Attual. Le interviste di Class Cnbc Attualità	19.30 Bond TV Rubrica	11.00 Winter Equestrian Festival 2013 I concorsi nazionali e internazionali Evento	14.30 Desk China Attualità	21.05 Colombo "Imprese alla scoperta di nuovi mondi" Attualità	14.15 Longines GCT 2013 Il Global Champions Tour Evento sportivo	22.00 CHI0 Aachen 2013 Il Grand Prix Free Style del CDI 3* Evento	12.30 Caught on Camera Documentario	22.35 Law & Order "Ritorno a New York" Telefilm. con Sam Waterston	14.30 Bussola Economica Rubrica	22.00 Alert Mercati Notte Rubrica	14.15 Ladies	18.00 Ladies	20.00 Breakout	12.30 In Plain Sight - Programma Protezione Testimoni Telefilm	15.00 Linea Mercati Wall Street Rubrica	14.15 Longines GCT 2013 Il Global Champions Tour Evento sportivo	22.00 CHI0 Aachen 2013 Il Grand Prix Free Style del CDI 3* Evento	14.15 Ladies	18.00 Ladies	20.00 Breakout

DesignLiving - Il gusto del Made in Italy
Top Lot - Le aste in diretta
Ride&Drive - Le novità per un viaggio straordinario
My Tech - La tecnologia utile
Tempo di Lusso - Vivere e conoscere ciò che fa la differenza
Sapor&Profumi - Ecco le eccellenze culinarie
Nautilus - Il piacere di leggere
Art TV - Il mondo dell'arte
Class Life 7 - Il meglio del lifestyle